

## Scheda

### **La raccolta *porta a porta* a Roma**

#### **Il progetto pilota del porta a porta "spinto"**

Nella città di Roma, al sistema tradizionale della raccolta differenziata attraverso i cassonetti stradali (circa 30.000 fra bianchi e blu), si è affiancato ultimamente un progetto sperimentale di raccolta *porta a porta* "spinta" (indifferenziato, carta e cartone, multimateriale, organico), attivo nei quartieri di Colli Aniene (da marzo 2007), Decima (da giugno 2007), Massimina (da marzo 2008). Il servizio raggiunge circa 30.000 abitanti, fra utenze domestiche e non domestiche. In tutte e tre le realtà territoriali si è registrato un ottimo riscontro sia nell'attenzione alle pratiche del riciclo da parte del cittadino/utente (con alte punte di gradimento rilevate da un'indagine di *customer satisfaction*) sia nell'incremento della differenziazione dei rifiuti. I dati ormai consolidati, difatti, si attestano al 61% circa di raccolta differenziata (29% umido e organico; 16% multimateriale e 16% carta e cartone), con una qualità complessivamente buona del rifiuto conferito. Il metodo di raccolta, dunque, consente di intercettare e recuperare un maggior numero di scarti prodotti, in modo da diminuire fortemente la quantità di rifiuti da smaltire in discarica.

#### **I 10 nuovi quartieri**

Sulla base dei risultati conseguiti nella sperimentazione nei 3 quartieri citati, ora l'Amministrazione Comunale ha deliberato l'estensione progressiva del progetto di raccolta porta a porta "spinta" in altre 10 aree: Aventino, San Saba, Testaccio, Trastevere (Municipio I), Villaggio Olimpico (Municipio II), Cinecittà Est (Municipio X), Torrino Sud (Municipio XII), Magliana, Vigna Pia (Municipio XV), Consorzio Olgiata (Municipio XX). Interessati complessivamente altri 80.000 abitanti circa.

Primi a partire i quartieri Villaggio Olimpico (circa 4.700 abitanti), Torrino Sud (circa 12.000 abitanti) e Trastevere (circa 22.400 abitanti), con circa 40.000 cittadini coinvolti

#### **L'estensione del porta a porta "spinto": dal 19 gennaio parte la comunicazione ai cittadini del Villaggio Olimpico, Torrino Sud e Trastevere**

**Villaggio Olimpico**: interessate circa 1.500 famiglie e circa 100 utenze non domestiche (per complessivi 4.700 abitanti circa); **Torrino Sud**: raggiunte circa 3.900 famiglie e 150 utenze non domestiche (per complessivi 12.000 abitanti circa); **Trastevere**: coinvolte circa 7.500 famiglie e circa 1.100 utenze non domestiche (per complessivi 22.400 abitanti circa).

Dal 19 gennaio, saranno recapitate le lettere di annuncio del nuovo servizio a famiglie, amministratori di condominio ed utenze non domestiche. Successivamente, si procederà all'affissione nei condomini di una locandina di avviso di recapito "kit per le famiglie". Seguirà poi la consegna "Kit" (comprendente una biopattumiera forata, sacchetti di carta per la raccolta degli scarti alimentari, materiale informativo e il calendario dei giorni di raccolta previsti). Programmati inoltre incontri pubblici sul territorio (con associazioni, comitati di quartiere, centri anziani, circoli culturali, ecc.) e allestito un punto informativo fisso e un punto mobile nelle aree di massima affluenza dei cittadini. L'operazione "Addio cassonetto" (rimozione completa di tutti i cassonetti stradali per i rifiuti) sarà l'ultimo atto prima dell'entrata a regime del servizio nei 3 quartieri. Previsto il posizionamento negli spazi condominiali del Villaggio Olimpico e del Torrino Sud di una batteria con 4 tipi di contenitori carrellati (bidoncini): con coperchio marrone (da litri 120 e 240) per gli scarti alimentari (il cosiddetto organico); con coperchio bianco (da litri 120, 240 e 360) per i materiali cartacei; con coperchio blu (da litri 120, 240 e 360) per la raccolta dei contenitori in vetro, plastica e metallo (il cosiddetto multimateriale); con coperchio verde (da litri 120, 240 e 360) per i rifiuti che non si possono riciclare. A Trastevere, a differenza delle 2 aree precedentemente esaminate, la postazione base sarà composta da un solo contenitore carrellato (bidoncino) con coperchio marrone (da litri 40, 120 e 240) per gli scarti alimentari (il cosiddetto organico), mentre la raccolta separata di carta e multimateriale avverrà, rispettivamente, attraverso sacchi bianchi e blu. Sacchi verdi saranno utilizzati infine per l'indifferenziato.

\***NOVITA'**: per la prima volta, esclusivamente nel quartiere di Torrino Sud, sarà sperimentata anche la raccolta separata porta a porta degli oli vegetali esausti, con l'installazione in tutti i condomini coinvolti di un bidoncino da 120 litri (con svuotamento quindicinale) e la distribuzione a tutte le famiglie di un flacone per la raccolta dell'olio.

Roma, dicembre 2008

Per informazioni:

Ufficio Stampa

0651692352/2394/2777

e-mail: ufficiostampa@amaroma.it

Dopo la serie d'incontri sul riciclaggio dei rifiuti in IV Municipio

# Impianto "compost" Ama a Maccarese

Organizzata per i soci dell'Unicoop Tirreno, la visita è stata un contributo alla creazione di coscienze maggiormente sensibili all'ambiente e per formare divulgatori per una sensibilizzazione popolare alla raccolta differenziata

«In un mondo dove rischiamo di morire soffocati dai rifiuti, noi siamo per le "3R": risparmiare, riutilizzare, riciclare», dicono all'Unicoop Tirreno, che con Ama stanno da tempo sostenendo la raccolta differenziata dei rifiuti tra i loro soci e nei loro punti di vendita. Così, dando seguito a questa politica ambientale, il 4 dicembre è stato organizzata una visita al centro di Compostaggio Amaggest di Maccarese, dove viene prodotto il prezioso "compost", terriccio altamente fertilizzato, usato

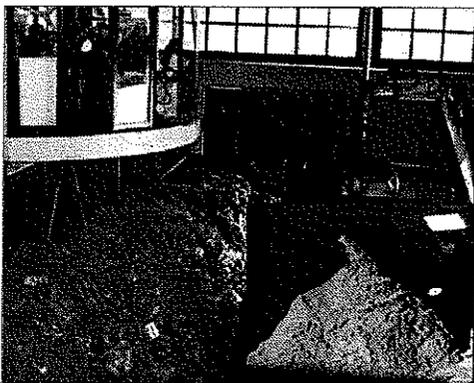
anche per l'agricoltura biologica. L'impianto è in funzione dal 2004 e vi lavorano 13 dipendenti. Realizzato in legno lamellare è ben mimetizzato tra i campi agricoli. L'odore che l'impregna gli abiti, perdura ovunque. Non è di profumo francese né di mare, anche se è molto vicino; ma ogni cosa ha il suo prezzo e qui è questo: «Molti rifiuti organici arrivano dai centri commerciali e mercati rionali oltre al "porta a porta e le potature di piante» dice Gianfranco Gasparutto che in Ama segue i

rapporti istituzionali e l'esperimento del "porta a porta" a Roma. Davanti ad un cumulo di preziosa immondizia organica, la dottoressa Muraro responsabile del processo di trattamento, spiega che «il compost è prodotto con un processo d'ossidazione accelerata con temperatura maggiore di 70°C e subisce una pastorizzazione» «È un prodotto certifi-

ficato, il migliore a livello europeo - precisa - ma è importante che i rifiuti siano di buona qualità». «Qui arrivano 90 tonnellate/giorno su 312 giorni/anno di rifiuti "fermentescibili" da tutta Roma - dice il dottor Mazzone, responsabile dell'impianto - ma fino a pochi giorni fa pure quelli della Provincia. Da questi produciamo circa 28.080 tonnellate/anno di compost. In fotti mensili numerati e verificati». I rifiuti sminuzzati in un trituratore, passano per due "vaghi rotanti" (cilindri vuoti con fori da 9 centimetri e 9 millimetri) che permettono l'elimi-

nazione dei materiali indesiderati. Dopo il trattamento d'ossidazione, quello che esce alla fine della catena produttiva, è prezioso, soffice e quasi inodore terriccio, come quello comprato per i vasi di fiori.

Maurizio Ceccaioni  
maurizio.ceccaioni@vocequattro.it



Primi esperimenti a Colli Aniene, Massimina e Decima. In IV Municipio?

## Il Porta a porta, una risorsa per il territorio

È prima di tutto un problema culturale, ma riciclare porta benefici a tutti, oltre che all'ambiente. Milioni d'euro entrano ogni anno nelle casse dei comuni "ricicloni", con risparmi nel mancato conferimento in discarica e guadagni per il recupero di materiali plastici, vetro, alluminio, legno e umido. In molti comuni del nord Italia a scadenze fisse passano gli operatori per la raccolta "Porta a porta" e una volta al mese c'è il lavaggio biologico dei cassonetti domestici. L'esperimento è cominciato da circa un anno anche in alcuni municipi di Roma (V, XII, XVI). «È stata dura convincere la gente di Colli Aniene, Massimina e Decima - dice Gianfranco Gasparutto, che segue il progetto - Ora nessuno vorrebbe tornare indietro. Ama sta facendo

un lavoro di base anche tra gli operatori, per qualificarli di più anche ad un diverso rapporto con la gente. Ma con il "porta a porta" si è inaugurata pure una nuova cultura del territorio, con strade più pulite e centinaia di parcheggi recuperati, dov'erano i sechioni». «Queste attività - continua Gasparutto - sono costose, ma un niente contro i 72 euro a tonnellata che paghiamo per conferire l'indifferenziato a Malagrotta». Anche da questo punto di vista, la "monnezza" è una risorsa e sarebbe una buona cosa provare l'esperimento anche in IV Municipio. Chissà se il presidente Cristiano Bonelli e l'assessore comunale Di Lillo non ci facciano un pensiero?

(M.C.)

